

IL CAMPANILE

PARROCCHIA SANTA LUCIA



Via Lombardia, 13 - S. Lucia di Fonte Nuova (RM)
Tel. 06-9050142 - Email: segreteria@parrocchiasantaluciafn.it
Anno LIV - n° 21

SE UNO MI AMA,

OSSERVERA' LA MIA PAROLA E IL PADRE MIO LO AMERA'...

Il breve brano del vangelo di questa domenica ci mette di fronte il rapporto che si istaura e come verificare la verità dell'amore verso Dio. Questo amore, dice il testo, è autentico solo se si fonda sul custodire la parola di Gesù. Sì, perché la fede cristiana non è un insieme di idee per una specie di gioia intellettuale, bensì un incontro vivo con la parola, quella che si fa carne, la quale poi deve plasmare la vita nel suo insieme. Lo dice chiaramente Gesù: "se qualcuno mi ama, custodirà la mia parola". Amare è entrare in relazione con qualcuno, dialogare, vivere insieme. La stessa cosa vale anche per la relazione di fede con Dio, ovviamente è la Sua parola che deve guidare tutto il rapporto tra Lui e l'uomo. E questo Dio, nel suo amore per noi, ci ha trasmesso - lungo i secoli e attraverso i suoi profeti - la sua parola; anzi, in Gesù ci ha donato la Parola incarnata, invitando - chi volesse credere in lui - ad ascoltarLo; dunque, si tratta di una relazione basata sulla dinamica dell'ascolto-incontro con Gesù, dinamica vissuta e verificata nell'amore e dall'amore. Ora, questo amore-ascolto, continua il testo, introduce di fatto nella dinamica di comunione con Dio Padre, potremmo dire che ci introduce nella dinamica intratrinitaria, e il testo lo afferma esplicitamente: ascoltare Gesù significa, di fatto, ascoltare il Padre e, con l'aiuto dello Spirito Santo, l'ascolto attento conduce all'intelligenza della fede e, quindi, alla trasposizione della stessa parola nella vita. Ora, se questo avviene il primo segno è la pace: quella pace lasciata da Gesù. Non una pace umana, frutto magari di strategie tipiche dei calcoli umani, che tanto spesso si diluiscono presto, ma una pace vera, interiore - a livello del cuore - e profonda, anzi, divina, perenne. Dunque, amore-ascolto-pace: ecco la dinamica della fede cristiana, anzi, perfino lo scopo della stessa fede. Una fede che ama veramente sa e impara sempre di più ad ascoltare e questo ascolto porta la consolazione e, dunque, la pace del cuore, pace che ogni uomo tanto desidera, a differenza di una fede che, non entrando in relazione con Dio nella vita di tutti i giorni, rischia di non essere fede cristiana, ma altra cosa! Le stesse parole di Gesù, nel vangelo di questa domenica, lasciano intendere che questa dinamica salvatrice non si realizza sempre nel cuore dell'uomo. Questi, per vari motivi, si distrae dall'ascolto, si distacca dalla dinamica interpersonale con Dio e perde la pace del cuore: "Chi non mi ama, non custodisce la mia parola". Chi non ascolta la Parola, chi non mette al centro della sua vita la Scrittura, rischia di spezzare la catena portatrice di pace e di serenità, cosa che purtroppo avviene troppo spesso, persino nei cuori di tanti cristiani: quanti cristiani anche oggi sono confusi, non sanno più cosa o a chi credere per il semplice motivo che hanno abbandonato o trascurato l'ascolto, il contatto con la Parola di Dio!

VI Domenica di Pasqua

25 Maggio 2025
Anno C

Liturgia delle Ore
Il Settimana

Contatti

Don Massimo
389-6453155

parroco@parrocchiasantaluciafn.it

Don Honoré
351-7636471

Orari Sante Messe Ora Legale

Feriale: dal Lunedì
al Venerdì: 7,30; 19,00
Sabato: 7,30

Festivo:
Sabato/prefestivo: 19,00
Domenica: 8,00;
10,00; 11.30; 19,00

Orari Ufficio Parrocchiale

Martedì e Giovedì:
dalle 9,00 alle 12,30

Mercoledì e Venerdì:
dalle 16,00 alle 19,00

CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA

VI DOMENICA DI PASQUA

Sabato 24

16.30

Def. Fam. Nonni;
Battesimo di Vardaro Diego

Domenica 25

8.00

Emidio e Tobiola

10.00

Marco, don Louis e Fabrizio

11.30

Pro Populo

12.30

Battesimo di Desilli Thomas

19.00

Esposito Micenin Ferruccio

Lunedì 26

7.30

San Filippo Neri

Fiorelli Emilio

19.00

Di Pietro Alessio

Martedì 27

7.30

Fantauzzi Bruno e Liburdi Filomena

19.00

Tabacco Valter

Mercoledì 28

7.30

Santi Primo e Feliciano e Martiri Nomentani

Def. Fam. D'Andrea-Persich

19.00

Franca

Giovedì 29

7.30

Lombardozzi Augusto

19.00

Lombardozzi Augusto

Venerdì 30

7.30

Alberto

19.00

Buzzi Sergio

Sabato 31

7.30

Visitazione della Beata Vergine Maria

Ad Mentem Offerentis

ASCENSIONE DEL SIGNORE

Sabato 31

16.30

Lupi Guerrino

Domenica 1

8.00

Fortunato, Giulia, Irene

10.00

Katia, Maria, Florestano

11.30

Pro Populo; **Battesimo** di Sordi Christian

19.00

Giovanni e Tilde



“Vieni, ti mostrerò la promessa sposa, la sposa dell’Agnello” (Ap 21,9)
ECCLESIA SICUT SPONSA ORNATA - ANNO PASTORALE 2024-2025
Diocesi Suburbicaria Sabina - Poggio Mirteto



AVVISI DALLA PARROCCHIA



Con il termine del catechismo **cambia l'orario delle celebrazioni del sabato (prefestiva)**, La Santa Messa pomeridiana sarà celebrata alle ore 19,00 come gli altri giorni.

Proseguono le **benedizioni delle famiglie**, dalle ore 16,00 alle ore 19,30. Nei giorni di lunedì, martedì e giovedì saremo aiutati da due sacerdoti salesiani, saranno sempre accompagnati da un volontario della parrocchia. Come sempre nei giorni precedenti troverete l'avviso con indicata la data in cui passeremo.

Nel mese di maggio continua il tradizionale **pellegrinaggio della Madonnina** presso le abitazioni della nostra parrocchia. Ci incontreremo tutte le sere dal lunedì al venerdì alle 21,00 per recitare insieme il rosario.



Lunedì 26 Maggio	Fam. De Prophetis	Via Palombarese 433
Martedì 27 Maggio	Fam. Amatucci	Via Basilicata 1
Mercoledì 28 Maggio	Fam. Iafrate	Via Palombarese 591
Giovedì 29 Maggio	Condominio	Via Alessandro Volta 5
Venerdì 30 Maggio	Fam. Proietti	Via Lago Trasimeno 3
Sabato 31 Maggio	Parrocchia	Via Lombardia 13

Ogni sera al termine del rosario porteremo l'immagine della Madonnina nella casa che ci ospiterà la sera seguente.

Domenica 6 luglio, nel pomeriggio sarà celebrato il **Giubileo Diocesano e il centenario della nostra diocesi** presso l'Abbazia di Farfa, per l'occasione organizzeremo un pullman per andare alla celebrazione e partecipare al pellegrinaggio. Segniamo questa data sul calendario.

Sabato 24 e Domenica 25 maggio ci sarà l'ultimo incontro di catechesi di quest'anno. A voi genitori ricordiamo l'importanza di continuare a partecipare alla vita della parrocchia e alle celebrazioni insieme ai vostri figli per portare avanti l'educazione alla fede dei ragazzi della comunità. È infatti importante che la Celebrazione Eucaristica domenicale resti il centro della settimana per i ragazzi come per noi adulti. Ovviamente qualora non ci trovassimo a Santa Lucia possiamo cercare una Chiesa nel luogo dove ci troviamo.



Lunedì 26 maggio 19 bambini del secondo anno della comunione (3° elementare) faranno la prima confessione.



Caritas
PARROCCHIA
SANTA LUCIA

"Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date"

Per aiutare i più bisognosi della comunità vi invitiamo a condividere anche una piccola cosa. Ogni settimana raccoglieremo alcuni prodotti di cui c'è più bisogno. Quanto ognuno vorrà donare potrà essere portato in Parrocchia durante la settimana o alle Sante Messe Festive nell'apposita cesta in fondo alla Chiesa. Questa settimana raccoglieremo:

Fette Biscottate

Caffè

Riso

IN... FORMAZIONE: UDIENZE GIUBILARI DEL SANTO PADRE

GESÙ CRISTO NOSTRA SPERANZA. II. LA VITA DI GESÙ. GLI INCONTRI.

4. L'UOMO RICCO. GESÙ FISSÒ LO SGUARDO SU DI LUI (MC 10,21)



Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

oggi ci soffermiamo su un altro degli incontri di Gesù narrati dai Vangeli. Questa volta però la persona incontrata non ha nome. L'evangelista Marco la presenta semplicemente come «un tale» (10,17). Si tratta di un uomo che fin da giovane ha osservato i comandamenti, ma che, malgrado questo, non ha ancora trovato il senso della sua vita. Lo sta cercando. Forse è uno che non si è deciso fino in fondo, nonostante l'apparenza di persona impegnata. Al di là, infatti, delle cose che facciamo, dei sacrifici o dei successi, ciò che veramente conta per essere felici è quello che portiamo nel cuore. Se una nave deve salpare e lasciare il porto per navigare in mare aperto, può anche essere una nave meravigliosa, con un equipaggio d'eccezione, ma se non tira su le zavorre e le ancore che la tengono ferma, non riuscirà mai a partire. Quest'uomo si è costruito una nave di lusso, ma è rimasto nel porto! Mentre Gesù va per la strada, questo tale gli corre incontro, si inginocchia davanti a Lui e gli chiede: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?» (v. 17). Notiamo i verbi: «che cosa devo fare per avere la vita eterna». Poiché l'osservanza della Legge non gli ha dato la felicità e la sicurezza di essere salvato, si rivolge al maestro Gesù. Quello che colpisce è che quest'uomo non conosce il vocabolario della gratuità! Tutto sembra dovuto. Tutto è un dovere. La vita eterna è per lui un'eredità, qualcosa che si ottiene per diritto, attraverso una meticolosa osservanza degli impegni. Ma in una vita vissuta così, anche certamente a fin di bene, quale spazio può avere l'amore? Come sempre, Gesù va al di là dell'apparenza. Se da un lato quest'uomo mette davanti a Gesù il suo bel curriculum, Gesù va oltre e guarda dentro. Il verbo che usa Marco è molto significativo: «guardandolo dentro» (v. 21). Proprio perché Gesù guarda dentro ognuno di noi, ci ama come siamo veramente. Cosa avrà visto infatti dentro questa persona? Cosa vede Gesù quando guarda dentro di noi e ci ama, nonostante le nostre distrazioni e i nostri peccati? Vede la nostra fragilità, ma anche il nostro desiderio di essere amati così come siamo. Guardandolo dentro - dice il Vangelo - «lo amò» (v. 21). Gesù ama quest'uomo prima ancora di avergli rivolto l'invito a seguirlo. Lo ama così com'è. L'amore di Gesù è gratuito: esattamente il contrario della logica del merito che assillava questa persona. Siamo veramente felici quando ci rendiamo conto di essere amati così, gratuitamente, per grazia. E questo vale anche nelle relazioni tra noi: fin quando cerchiamo di comprare l'amore o di elemosinare l'affetto, quelle relazioni non ci faranno mai sentire felici. La proposta che Gesù fa a quest'uomo è di cambiare il suo modo di vivere e di relazionarsi con Dio. Gesù infatti riconosce che dentro di lui, come in tutti noi, c'è una mancanza. E il desiderio che portiamo nel cuore di essere voluti bene. C'è una ferita che ci appartiene come esseri umani, la ferita attraverso cui può passare l'amore.

Per colmare questa mancanza non bisogna «comprare» riconoscimenti, affetto, considerazione; occorre invece «vendere» tutto quello che ci appesantisce, per rendere più libero il nostro cuore. Non serve continuare a prendere per noi stessi, ma piuttosto dare ai poveri, mettere a disposizione, condividere. Infine Gesù invita quest'uomo a non rimanere da solo. Lo invita a seguirlo, a stare dentro un legame, a vivere una relazione. Solo così, infatti, sarà possibile uscire dall'anonimato. Possiamo ascoltare il nostro nome solo all'interno di una relazione, nella quale qualcuno ci chiama. Se restiamo da soli, non sentiremo mai pronunciare il nostro nome e continueremo a restare dei «tali», anonimi. Forse oggi, proprio perché viviamo in una cultura dell'autosufficienza e dell'individualismo, ci scopriamo più infelici, perché non sentiamo più pronunciare il nostro nome da qualcuno che ci vuole bene gratuitamente. Quest'uomo non accoglie l'invito di Gesù e rimane da solo, perché le zavorre della sua vita lo trattengono nel porto. La tristezza è il segno che non è riuscito a partire. A volte pensiamo che siano ricchezze e invece sono solo pesi che ci stanno bloccando. La speranza è che questa persona, come ognuno di noi, prima o poi possa cambiare e decidere di prendere il largo.

Sorelle e fratelli, affidiamo al Cuore di Gesù tutte le persone tristi e indecise, perché possano sentire lo sguardo d'amore del Signore, che si commuove guardando con tenerezza dentro di noi.

Papa Francesco, Udienza Giubilare del 9 Aprile 2025